

SCUOLA Lo scaglionamento delle lezioni sarà scongiurato per alcuni plessi

Trasporti, problema irrisolto

Con la riapertura degli istituti in emergenza sono tanti i disagi per i pendolari

di ANTONELLA MONGIARDO

RISOLTO, in parte, il dilemma dei doppi turni nelle scuole superiori, che da lunedì ritorneranno a fare didattica in presenza. Secondo quanto si è appreso nell'ambiente scolastico, sarebbe pervenuta ai presidi degli istituti secondari di secondo grado della provincia di Catanzaro una comunicazione sulle decisioni assunte al tavolo tecnico regionale, in merito alla organizzazione degli ingressi e delle uscite delle scuole superiori su due turni, prevista a livello nazionale per ridurre gli assembramenti, specialmente nei mezzi di trasporto utilizzati dai ragazzi pendolari. Pare che le autorità competenti avrebbero concesso una deroga allo scaglionamento, autorizzando l'ingresso degli alunni in un unico turno, ma solo in quegli istituti che accolgo-

no un esiguo numero di studenti provenienti da uno stesso paese limitrofo.

Dopo tante apprensioni, insomma, un po' di sollievo, ameno per le scuole che, pur accogliendo una consistente popolazione scolastica pendolare, hanno pochi iscritti provenienti da uno stesso paese. Il problema dei trasporti resta, però, per le altre scuole. Soprattutto, per quei ragazzi che vivono in piccoli centri del comprensorio, che hanno pochi collegamenti con Lamezia Terme. L'organizzazione del rientro in classe è uno dei punti all'ordine del giorno dei collegi dei docenti, convocati in questi giorni da quasi tutte le scuole superiori per dare informativa ai docenti.

A tenere banco è, comunque, il problema dei pendolari e del ritorno a casa. Per alcuni comuni, ad esempio, l'ultima corsa parte da Lamezia alle 15 e ciò preoccupa

pa i ragazzi che finiranno le lezioni nel secondo turno delle 16. La perplessità di docenti, alunni e genitori nasce dal fatto che quello dei mezzi di trasporto, luoghi di assembramento e di possibile diffusione del contagio, è un problema a cui si sarebbe dovuto provvedere già da tempo, secondo le direttive nazionali. Nei giorni scorsi, gli istituti scolastici, su sollecitazione delle autorità regionali, hanno invitato gli studenti a compilare un questionario, indicando con quale mezzo di trasporto raggiungono la scuola.

Ci si aspettava un incremento del numero di corse dei bus, che a Lamezia sono molto diradate. Tuttavia, pare che, su questo aspetto, poco o niente sia cambiato rispetto a prima di natale. Alcuni studenti pendolari che frequentano scuole di Lamezia, riferiscono che per tornare a casa vi siano solo due corse, alle 14 e alle

16. Si dicono, perciò, alquanto preoccupati, perché un eventuale scaglionamento pomeridiano, li costringerebbe ad aspettare fino alle 18, per rientrare a casa non prima delle 19. Ciò creerebbe molto disagio, oltre alla difficoltà di svolgere, di sera, i compiti assegnati dai professori.

Intanto, in città si parla di nuovi casi positivi tra docenti e alunni, sia del primo che del secondo ciclo, con conseguente chiusura temporanea di alcuni plessi. A parere della Gilda, «on vi sono le condizioni per far frequentare gli allievi in sicurezza». Secondo il coordinatore regionale Nino Tindiglia «pretendere di tenere le scuole aperte dalla mattina al pomeriggio dilatando i tempi, comporta l'utilizzo di personale aggiuntivo, la creazione di mense scolastiche, risorse economiche aggiuntive, mezzi di trasporto con corse serali aggiuntive che allo stato non esistono».



Il liceo "Campanella" di Lamezia

